

MOBILITAZIONE A SINDACATI, PARLAMENTARI E ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI SI AGGIUNGE ANCI PUGLIA: «COSÌ SI PENALIZZA IL DIRITTO ALLA SALUTE»

Appello al ministro sulle guardie mediche «La chiusura notturna pesa sui più deboli»

GIUSEPPE ARMENISE

● **BARI.** Un ulteriore approfondimento della questione e la disponibilità a riconvocare la Conferenza Stato-Regioni per rivedere quanto previsto dalla misura che, rimodulando i servizi di continuità assistenziale, cassa di fatto il servizio di guardia medica dalla mezzanotte alle 6 del mattino, la cosiddetta misura H16. Sono le richieste al ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin**, da parte di enti e associazioni che si stanno schierando per evitare gli annunciati tagli dei fondi del governo dai quali scaturirebbe l'«oscuramento» dell'assistenza sanitaria notturna.

Man mano che si realizza la portata delle conseguenze del taglio alle guardie mediche, si allunga la lista di adesioni all'azione di sensibilizzazione avviata da Sindacato medici italiani Smi, Smi medici in formazione, Anpo-Ascoti-Fials medici, **Aaroi-emac**, Fassid, Fesmed Cgil, Cisl, Uil, con le associazioni dei consumatori coordinate dall'Osservatorio regionale.

Ieri, a margine dell'incontro organizzato al Comune di Bari, il presidente di Anci Puglia, **Luigi Perrone**, ha confermato l'appoggio dei Comuni

pugliesi: «C'è preoccupazione nelle comunità. La proposta di riorganizzazione sanitaria concordata da Governo e Regioni smantella un presidio sanitario indispensabile per il territorio e penalizza ulteriormente il diritto alla salute e l'accessibilità ai servizi. Il costo della Guardia medica grava per meno di 10 euro all'anno sui cittadini e 2 euro costa l'assistenza notturna, si tratta di un servizio sanitario fondamentale per le fasce sociali più bisognose; questa riforma delle cure primarie rischia di portare a una involuzione del sistema, sovraccaricando e compromettendo l'efficienza della rete emergenza urgenza. Bisogna - ha concluso Perrone - assolutamente garantire il diritto alla salute ed evitare di farne un pericoloso mercimonio, favorendo meccanismi di selvaggia privatizzazione dell'assistenza sanitaria».

Qualora si confermasse l'ottimismo dell'onorevole **Dario Ginefra** - già firmatario di un'interpellanza del Partito democratico in materia - sulla disponibilità del ministro Lorenzin a riaprire la partita, la discussione dovrebbe dunque tornare in Conferenza Stato-Regioni. E qui diventa centrale il ruolo del presidente della Puglia **Michele Emiliano**, cui anche ieri a Bari si sono

rivolti il segretario nazionale Smi, **Pina Onotri** e **Rocco Matarozzo**, segretario della Uil pensionati Puglia. Al governatore pugliese si chiede di sostenere le tre tematiche centrali della piattaforma pro-guardie mediche: mantenere attivo e rafforzare il servizio di continuità assistenziale, potenziare sul territorio il servizio di emergenza-urgenza territoriale 118 e dei pronto soccorso, avviare le procedure concorsuali per combattere il precariato sanitario e realizzare nuovi posti di lavoro nell'interesse prioritario della tutela della salute pubblica.

Alla chiusura delle guardie mediche corrisponde «il rischio» ha detto Onotri - di lasciare da sole le persone più deboli, come gli anziani - aggiunge - che non hanno alternativa e devono rivolgersi al 118. Si chiudono gli ospedali e si vanno a sovraccaricare i Pronto Soccorso. La riforma della sanità così è schizofrenica».



SMI Il segretario Onotri

